

Abstract della relazione di Gian Carlo Muzzarelli
Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale della Regione Emilia Romagna

A cura di Agenzia Dire
(Bozza non rivista dall'autore)

**Emilia Romagna CASA. CNA Costruzioni: ABBATTERE E RIFARE IMMOBILI BRUTTI
Gian Carlo Muzzarelli: REGIONE AL LAVORO, MA NON ESISTE UN PIANO NAZIONALE**

"Abbatere, ridisegnare e ricostruire gli immobili brutti, malcostruiti ed energivori". E' questa, in sostanza, la ricetta di CNA Costruzioni dell'Emilia-Romagna, che oggi ha tenuto un Convegno a Bologna, all'Hotel "I Portici" di via Indipendenza, per presentare le proprie proposte sul "piano casa" e per la programmazione territoriale della Regione.

Proposte illustrate alla presenza dell'Assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, che ha voluto subito sgomberare il campo da quello che chiama "un equivoco di fondo": quello sul cosiddetto "piano casa" del Governo. "Berlusconi, da grande comunicatore, è riuscito a vendere qualcosa che non c'è: ad oggi non esiste un "piano casa" nazionale e non so se esisterà", ha premesso Muzzarelli. La Regione Emilia-Romagna, comunque, è impegnata "da alcuni mesi", e tanto più in questi giorni, per l'aggiornamento della legge 20 del 2000 ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"), proprio ieri in esame nella commissione Territorio dell'Assemblea Legislativa.

E' infatti uno dei principali obiettivi della Regione, ha detto Muzzarelli, portare a compimento la modifica della normativa, per "strutturare ancora di più una legge urbanistica moderna e responsabile". Mentre il cosiddetto "piano casa nazionale", ha sottolineato l'Assessore, è "un potenziale decreto, sconosciuto dallo stesso Governo, che era illegittimo, anticostituzionale e andava a toccare le prerogative di gestione del territorio che sono delle Regioni".

Mentre l'accordo sottoscritto il primo aprile da Governo e Regioni "ripristina il percorso delle regole e definisce impegni e responsabilità", dice l'Assessore regionale alla Programmazione e Sviluppo Territoriale.

Il primo punto dell'accordo Governo-Regioni, ha proseguito Muzzarelli, prevede "l'impegno delle Regioni, entro 90 giorni dalla firma, a predisporre atti legislativi per assicurare interventi nelle mono-bifamiliari fino a 1.000 metri cubi, ovvero un ampliamento per circa 65 metri quadri, e demolizioni e ricostruzioni fino ad un ampliamento del 35%, che noi faremo applicare con molta rigidità".

L'obiettivo dell'Emilia-Romagna è di "ottenere un'architettura più moderna, con luoghi più vivibili e di comunità, con il ripristino del concetto culturale di 'piazza', con certificazione energetica spinta e con tutto ciò che attiene all'applicazione delle norme regionali sulla sismica".

Come secondo punto dell'accordo Stato-Regioni, ha ricordato ancora Muzzarelli, "il Governo doveva fare un decreto sulla semplificazione, che stiamo aspettando, e che ha visto un cambio di marcia da prima a dopo il drammatico terremoto in Abruzzo: da una falsa semplificazione, che copriva una deregolamentazione, ad un aumento costante di nuove regole, con il rischio comunque di mettere in discussione anche chi, in modo virtuoso, ha già attivato propri provvedimenti, tra cui l'Emilia-Romagna". Il terzo impegno è per "un vero piano casa nazionale, ma su questo -ha insistito l'Assessore- noi non abbiamo alcun segnale. Siamo riusciti solo a recuperare i vecchi finanziamenti del Governo Prodi, per 550 milioni, ma solo in parte, perchè c'è un impegno generale sull'intera somma ma l'impegno effettivo, ad oggi, e' di soli 200 milioni, quindi il nostro auspicio è che il Governo mantenga l'impegno di stanziare anche gli altri 350 milioni". Quindi "occorre il vero piano casa, con una somma di strategie, in raccordo coi privati, per un'edilizia residenziale e sociale che risponda a chi la casa non ce l'ha".

L'aggiornamento delle norme regionali sull'urbanistica sta a cuore anche a CNA Costruzioni dell'Emilia-Romagna, che chiede l'approvazione delle modifiche "entro il 30 giugno, data in cui la Regione deve varare la nuova normativa in attuazione dell'accordo della Conferenza Stato Regioni", in modo che "entro l'estate sia possibile avere un quadro certo e semplificato di regole giuste ed efficaci - sottolinea

l'Associazione in una nota - per consegnare ai cittadini abitazioni sicure, ben costruite, efficienti che garantiscano benessere e sostenibilità".

Tra l'altro, come ha ricordato il Presidente regionale Roberto Franchini, CNA Costruzioni dell'Emilia-Romagna (che associa oltre 14.500 imprenditori e professionisti) già nell'ottobre 2008 aveva presentato "una proposta di innovazione urbanistica e procedurale per traguardare la crisi, affrontando le criticità strutturali di questo mercato", e anche "per combattere efficacemente l'effetto serra". Perciò "è necessario abbattere, ridisegnare e ricostruire gli immobili brutti, malcostruiti ed energivori, consentendo di costruire immobili con volumi maggiori in relazione al contenimento energetico, all'utilizzo di biomateriali, al recupero di suolo, oltre che al contenimento di spreco di acqua, aria e materie prime".

Al Convegno, oltre all'Assessore Muzzarelli, CNA Costruzioni ha chiamato a confrontarsi sulle proprie proposte, nel quadro dei provvedimenti nazionali e regionali, anche Roberto Camagni, Docente di Economia Urbana al Politecnico di Milano, Mario Piccinini, Presidente dell'Emilia Romagna dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Mauro Galavotti, Amministratore delegato CME e Gabriele Morelli, Segretario regionale CNA Emilia Romagna.